



PATTO DIGITALE DI COMUNITÀ



Istituto Salesiano San Luigi - Chieri

Negli ultimi anni abbiamo assistito a una forte accelerazione nello **sviluppo delle tecnologie digitali**. Ciò ha certamente portato con sé diverse **opportunità**, ma anche molteplici **rischi**, in particolare per quanto riguarda il benessere e la salute dei nostri figli e delle nostre figlie.

Dati scientifici dimostrano che queste tecnologie, se concesse precocemente e senza attenzione, possono **nuocere** al naturale processo di **crescita cognitiva, affettiva e relazionale**, oltre che lasciar spazio a comportamenti online a rischio e forme di cyberbullismo.

Nonostante ciò, le statistiche mostrano un continuo anticipo dell'età di accesso alle tecnologie da parte di bimbe e bimbi, dovuto anche alla **forte pressione sociale e commerciale** a cui sono sottoposti i genitori, che spesso si trovano in difficoltà di fronte alle richieste insistenti dei loro figli e alla preoccupazione che il mancato accesso alla tecnologia li possa rendere isolati dai coetanei.

Una preoccupazione da non sottovalutare: per questo riteniamo che l'**alleanza tra genitori e soggetti educativi** (famiglia, scuola, istituzioni, associazioni...) sia l'unico modo per dare ai nostri giovani un **messaggio coerente ed efficace** di comunità educante. Con questa consapevolezza e in continuità con il **sistema preventivo di Don Bosco**, nasce l'idea del **Patto Digitale di Comunità dell'Istituto Salesiano San Luigi di Chieri**.

Sottoscrivendo il presente documento, aderiamo ai principi del [**Manifesto dell'educazione digitale di comunità**](#). In particolare, per quanto riguarda la gestione dei dispositivi digitali nelle nostre famiglie, ci sfidiamo a rispettare nella quotidianità le seguenti regole decise insieme per **promuovere, sia nella nostra casa sia nella comunità, un uso sano, responsabile e creativo dei media digitali**.

LE 6 REGOLE DEL NOSTRO PATTO

1. **ATTENDERE ALMENO FINO ALLA TERZA MEDIA PER LA CONSEGNA A MIO/A FIGLIO/A DI UNO SMARTPHONE PERSONALE CONNESSO IN RETE.**

Privilegiamo altri strumenti di comunicazione (telefono senza connessione in rete o smartphone con SIM senza dati, smartwatch senza dati...)

2. **SMARTPHONE E ALTRI STRUMENTI DIGITALI TRASPARENTI FINO A UN'ETÀ COMPRESA TRA I 14 E I 16 ANNI.**

Password comunicata ai genitori (e solo a loro) e monitoraggio periodico delle attività online dei propri figli.

3. **LUOGHI E ORARI DEFINITI.**

Decidere luoghi e orari definiti liberi dall'uso dello smartphone.

Il Patto Digitale del San Luigi¹ propone di:

- **non portare il cellulare a tavola:**
- **non portare il cellulare in camera da letto dopo le 21²:**
riconsegnare il cellulare ai genitori e riporlo in un'altra stanza;
- **non tenere vicino il cellulare durante i compiti e lo studio:**
"lontan dagli occhi lontan dal cuore", meglio chiuderlo in un cassetto o collocarlo in un'altra stanza;
- **non portare il cellulare durante le gite di famiglia:**
quanto era bello usare la macchina fotografica per immortalare i momenti più emozionanti vissuti insieme?

*Ricordarsi di dare il buon esempio: **anche gli adulti** devono riservare dei momenti liberi dalle interferenze degli schermi per la famiglia.*

Se tutti seguono le stesse regole, sarà più facile rispettarle!

4. **APP E SOCIAL IN REGOLA CON L'ETÀ.**

No all'utilizzo autonomo di Social e Whatsapp prima dei 14 anni, in accordo con la legge, e verifica dei contenuti e dell'età adatta di App e giochi (ad es, con la classificazione PEGI <https://pegi.info/it/node/59>).

¹ Si ricorda che secondo il regolamento scolastico, a scuola non è consentito utilizzare apparecchiature elettroniche collegabili in rete. E' altresì vietato portare e usare le medesime durante le uscite didattiche.

² L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) **raccomanda di limitare l'uso di schermi, come tablet, smartphone e TV, un'ora prima di andare a dormire per bambini e adolescenti.** Questa pratica può migliorare la qualità del sonno, riducendo il rischio di disturbi del sonno e altri problemi di salute.

5. SOTTOSCRIZIONE DI UN ACCORDO CON I FIGLI ALLA CONSEGNA DELLO SMARTPHONE:

per esempio il "contratto per l'utilizzo dello smartphone"

<https://www.associazionemec.it/contratto-genitori-figli/>)

6. TENERSI SEMPRE INFORMATI!

- cercare di essere coerenti e un **buon esempio** per i nostri figli;
- partecipare, se possibile con i figli, a momenti di educazione digitale;
- partecipare agli incontri formativi organizzati sul territorio;
- seguire la newsletter Parole Ostili (<https://paroleostili.it>) e il sito <https://www.generazioniconnesse.it/site/>;
- imparare a inserire i parental control
<https://www.benesseredigitale.eu/materiali/per-le-famiglie>

ADERISCI ANCHE TU AL



PATTO DIGITALE DI COMUNITÀ



Istituto Salesiano San Luigi - Chieri

Vai al link <https://forms.gle/5r9JZDgsHMsdc3f6> o inquadra il QR code e compila il Modulo Google



INSIEME È PIÙ FACILE!

ALCUNI APPROFONDIMENTI:

COSA SI INTENDE PER "SMARTPHONE PERSONALE CONNESSO IN RETE"?

Si intende uno smartphone in grado di accedere a Internet (anche se solo con WiFi) che il minore può tenere con sé in assenza dei genitori (ad esempio per andare a scuola o durante il pomeriggio). Una valida alternativa, in caso di necessità particolari, sono i cellulari di vecchia generazione (solo telefonate e sms) tuttora in commercio.

QUINDI MI CONSIGLIATE DI DARE A MIO FIGLIO UN CELLULARE PERSONALE IN TERZA MEDIA?

Non necessariamente: si può benissimo aspettare ancora, anzi ci sono molti benefici! Si consiglia tuttavia di non sottovalutare il rischio che i figli possano sentirsi isolati se in classe la maggioranza ne è dotata. Ci sono per fortuna diverse strategie per tutelare i figli nel momento in cui si decide di consegnare uno smartphone personale.

PUÒ ESSERE UTILE UN "PERIODO DI ACCOMPAGNAMENTO"?

Certo, come il foglio rosa, quando si impara a guidare! E' un periodo in cui si utilizza lo smartphone insieme per assicurarsi che siano state apprese le regole di base per il suo utilizzo corretto. Può durare tre, sei mesi o anche più: dipende dall'età e dalla maturità del figlio.

Come fare? Per esempio all'inizio si usa lo smartphone sempre insieme, massimo mezz'ora al giorno, poi gradualmente si alternano momenti di utilizzo autonomo e momenti di uso condiviso fino ad arrivare ad un uso pienamente autonomo nel rispetto di orari e regole condivisi. Il genitore deve poter accedere sempre e comunque allo smartphone quando lo ritiene opportuno.

PERCHÉ MIO FIGLIO DEVE ASPETTARE 14-16 ANNI PER USARE DA SOLO WHATSAPP E I SOCIAL NETWORK?

È un requisito di legge, a seguito del Regolamento europeo sulla Privacy. Riguarda WhatsApp e tutti i Social Network. Ad alcuni può sembrare eccessivo, ma ci sono molti motivi seri per rispettarlo, non solo dal punto di vista legale, ma anche del benessere psicologico dei minori.

N.B.: la legge si riferisce all'utilizzo autonomo (apertura di account personali) da parte dei minori.

QUINDI DEVO "SPIARE" MIO FIGLIO? E IL SUO DIRITTO ALLA PRIVACY?

Il rispetto della privacy dei figli è importante, ma viene dopo il dovere legale ed educativo di vigilanza e tutela. Nel caso specifico dell'accesso ad Internet, la privacy non può esistere: in rete si può essere autori o vittime di reati anche gravi. Per questo il genitore ha un dovere legale di vigilanza, in particolare fino ai 14 anni d'età del figlio, età entro la quale è responsabile legalmente al 100% dei suoi comportamenti.

N.B.: evitare di "spiare di nascosto" (se possibile). Meglio chiarire apertamente che il controllo periodico è una condizione per poter usare lo smartphone. I patti chiari e la sincerità sono un modo per avere un dialogo franco e promuovere la responsabilità dei figli.

NON IN CAMERA LA NOTTE? MIO FIGLIO INSISTE CHE LO USA SOLO COME SVEGLIA...

È vero: il cellulare come sveglia funziona benissimo. Ma tenuto in camera di notte comporta dei rischi seri sia per la salute sia per la sicurezza digitale. Anche se spento, la tentazione di accenderlo in certi periodi può essere troppo forte. Meglio farsene una ragione e comprare una sveglia!